La Toscana al centro-sinistra: una vittoria non priva di problemi

Descrizione

Dopo le sconfitte nelle Marche e in Calabria, meno attesa nelle sue dimensioni la prima, Ã¨ arrivata la vittoria in Toscana. I risultati hanno confermato i sondaggi: la coalizione progressista, con il Movimento Cinque Stelle, ha vinto con il 53,92%; la destra si Ã¨ fermata al 40,90; Toscana Rossa, che univa Rifondazione, Potere al Popolo, Insieme, ha ottenuto per la candidata presidente il 5,18% ma, per una delle assurditÃ della legge elettorale, essendo lâ??unica lista sotto la soglia del 5, non entrerÃ in Consiglio.

Partecipazione bassa e votanti spariti

Ora il rischio per i progressisti Ã¨ di non mettere sotto i riflettori le criticitÃ . Vediamo le principali. La partecipazione degli elettori Ã¨ crollata: 47,73. La piÃ¹ bassa dal 1970, anno di nascita delle Regioni a Statuto ordinario. Un toscano su due non ha votato e le giustificazioni individuate â??a caldoâ?• dai vertici nazionali e regionali del Pd mi sembrano superficiali davanti alla serietÃ del fenomeno: toscani allâ??estero, assenza di referendum etc. Veniamo ai voti conquistati dai partiti, lasciando da parte le percentuali, spesso fuorvianti. Prendiamo in considerazione il 2025 e il 2020, le precedenti elezioni regionali: il Pd ha avuto 437.313 voti, nel 2020 536.116, una perdita di 98.803 consensi. Nel comune di Firenze i voti sono 36.535, contro i 61.490 del 2020, piÃ¹ del 40% in meno; Fratelli dâ??Italia 340.202, cinque anni prima 219.165, un incremento di 121.037; Casa Riformista, con allâ??interno Italia Viva, 39.915 voti in piÃ¹. Sono aumentate anche Alleanza Verdi-Sinistra di 13.722 voti e Forza Italia di 8.948. La Lega, a trazione Vannacci, Ã¨ crollata passando da 353.514 voti a 55.684, 297.830 consensi in meno, neanche la metÃ recuperati dagli alleati. Anche il Movimento Cinque Stelle ha registrato una perdita di 58.678 voti, passando da 113.836 a 55.158. Per le anomalie della legge elettorale regionale, Toscana Rossa con 57.246 voti, piÃ¹ di quelli conquistati da Lega, Ã? Ora, Noi Moderati, dagli stessi Cinque Stelle, non avrÃ rappresentanza in Consiglio.

La coalizione progressista, con la partecipazione per la prima volta del Movimento Cinque Stelle, un valore politico aggiunto, con quasi il 54% dei consensi ha avuto 752.484 voti; nel 2020 lâ??alleanza PD, Italia Viva e +Europa, Sinistra Civica Ecologista ottenne il 48,62% e 864.310 voti. Si sono persi 111.826 voti!

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Se volessimo cogliere tendenze di lungo periodo, nel 1995, prima elezione diretta dei presidenti di Regione, la coalizione di centrosinistra, allâ??esordio, vinse con una percentuale del 50,1% e quasi 1 milione e 200.000 voti: la destra ne ebbe 850.000, il 36%, Rifondazione Comunista, allâ??opposizione, quasi 300.000 e lâ??11%. votÃ² lâ??80% degli aventi diritto.

Un politica debole allontana i cittadini

Le interpretazioni dei dati sono ovviamente soggettive. Non vi Ã¨ bisogno di uniformitÃ di partenza, ma di una discussione ampia.

Mi limiterÃ² poco piÃ¹ che ai titoli. La personalizzazione della politica e lâ??elezione diretta dei capi dellâ??esecutivo, nelle Regioni come nei Comuni, quale che sia la valutazione di merito, non ha favorito la partecipazione. Il â??pancostituzionalismoâ?• â?? dopo avere per anni predicato le virtÃ¹ taumaturgiche del semipresidenzialismo francese â?? si sta arrampicando sugli specchi per sfuggire allâ??evidenza che non ci sono modelli perfetti. Le ricette istituzionali senza la politica non sono sufficienti e la politica, senza partiti che la esprimano e formino classi dirigenti adeguate, Ã¨ lontana dalle persone. Oggi a un senso diffuso che destra e sinistra sono uguali, si accompagna quello dellâ??irrilevanza del voto. In Italia, nel campo progressista, non ci sono partiti per cultura, strumenti di ricerca, organizzazione, allâ??altezza delle sfide del XXI secolo. Il modello Ã¨ il partito personale, gestito in modo autoritario o mite, oppure i movimenti.

Nel Pd si sono compiuti errori con una gestione centralistica non della politica delle alleanze, da costruire poi sul territorio, ma dei candidati alla presidenza, a cui Ã¨ seguito il â??pattoâ?• con De Luca, non certo catalogabile nella buona politica. Questi deficit si inseriscono in un confuso panorama delle nostre istituzioni: leggi elettorali regionali diverse lâ??una dallâ??altra; quattro sistemi elettorali differenti per Comuni, Regioni, Parlamento nazionale ed europeo; data delle elezioni fissata dalle singole Regioni, salvo lamentarsi poi dellâ??assenza di un *election day*; spostamento netto degli equilibri di potere verso i presidenti delle giunte regionali, con gli assessori ridotti a staff e le assemblee prive di reali strumenti di autonomia politica e controllo, per il permanere del â??simul stabunt, simul cadentâ?•; nessuna responsabilitÃ istituzionale nazionale con un rigoroso Bundesrat italiano. Dobbiamo eterna gratitudine alla Corte costituzionale che ha impedito la dissoluzione della coesione paese con lâ??autonomia differenziata, ma restano divari nellâ??impostazione, non nellâ??attuazione, ad esempio del servizio sanitario. In aggiunta: mancata riforma dei Comuni, eclissi della Provincia come ente intermedio.

Gli aspetti locali

Ci sono stati anche errori in salsa toscana: la messa in discussione a tre mesi dal voto del presidente uscente; una coalizione progressista senza un programma comune, con unâ??intesa a due Pd-Cinque Stelle, recepita come contributo dal candidato alla presidenza; scelta, per la prima volta, anche dal Pd del listino bloccato di partito â?? altra anomalia â?? finora utilizzato solo dalla Lega; liste poco discusse e molto interne agli equilibri tra correnti; campagna elettorale per lo piÃ¹ come competizione tra candidati. La vittoria Ã¨ stata dovuta allâ??impegno di tanti che al Pd continuano a guardare con speranza e non meno a errori della destra: candidato presidente deciso allâ??ultimo, marchio di Vannacci sulla campagna elettorale, zoccolo duro di elettori che diffidano di una destra al massimo a-fascista. Questa volta Ã¨ bastato: ma continuare con autoreferenzialitÃ , presunzione, superficialitÃ non Ã¨ una buona ricetta.

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Crediti foto: Regione Toscana, CC BY 3.0 IT, via Wikimedia Commons

Data di creazione
18 Ottobre 2025
Autore
vannino-chiti

Copyright Â© 2022 | appunti.eu